

**Firma del PASL di Massa-Carrara**  
**09 Maggio 2007**  
**Intervento del Presidente Osvaldo Angeli**

Un saluto a tutti gli intervenuti presenti all'incontro di oggi ed, in particolare, al Presidente della Regione Toscana, **Claudio Martini**, un incontro che, come ben sapete, chiude, con la sua firma, il percorso di costruzione e condivisione del Patto per lo Sviluppo Locale della nostra Provincia.

Un percorso che è stato composito, articolato e che ci ha impegnato a lungo, confrontando, prima tra noi, "*comunità locale*", quelle che potevano essere le nostre idee per lo sviluppo e, successivamente, ricercando con la Regione le sinergie necessarie perché queste idee divenissero progetti, luoghi, non solo di elaborazione, ma anche di realizzazione delle nostre traiettorie di crescita.

Il PASL – dicevo - uno strumento che ha rappresentato anche per la Regione una sorta di "*prima volta sperimentale*", e che nella sua graduale maturazione è approdato, infine, nella stessa considerazione regionale, a quadro di riferimento strategico per successivi atti di programmazione, tra cui il Piano Regionale di Sviluppo e gli strumenti di settore come il Piano Regionale dello Sviluppo Economico, il Piano di Azione Ambientale ed anche i nuovi Programmi Europei previsti per le annualità 2007-2013.

Un Patto, il nostro che vede nell'aumento della competitività e della qualità complessiva del territorio, quelle condizioni finalizzate a realizzare condizioni di sviluppo e migliore occupazione; è questo, in sostanza, il "*filo rosso*" che lega assieme le diverse azioni ed i contenuti del nostro Patto per lo Sviluppo Locale.

Ed, a tale proposito, vorrei fare una prima sottolineatura sul termine SVILUPPO: lo abbiamo inteso, certamente, come un miglioramento dello stato esistente, ma anche con la consapevolezza che questo territorio aveva bisogno di togliere da una sorta di "*viluppo*" (di "*groviglio*" in sostanza) problematiche che insistono da troppo tempo e che andavano portate a sintesi e soluzione; e questo non sempre per sola responsabilità del livello di decisione locale, come nel caso

della problematica della “*Bonifica del Sito di Interesse Nazionale*” e del “*Piano Regolatore del Porto di Marina di Carrara*”.

Un'altra sottolineatura la vorrei dedicare alla CONCERTAZIONE; ci sono state, è vero, incertezze di comprensione, dovute – mi permetto di ritenere - anche alla complessità e alla natura stessa di questo strumento di programmazione, ma la *concertazione* è la linea guida che abbiamo cercato di tener sempre presente nell'elaborazione del PASL; non per un dovere istituzionale, ma nella assoluta convinzione che la coesione sia un elemento imprescindibile per un positivo sviluppo locale, poiché, se correttamente realizzata, può interessare ed informare (nel senso di “*dare forma*”) tutti i livelli e tutti gli attori locali e costituire uno dei primi veri obiettivi di questo territorio.

Per questo motivo occorre coltivarla sempre ed in modo, se possibile, ancora più intenso e più proficuo, anche – se e quando serve - con un forte segno di discontinuità rispetto a prassi e modalità che possono risultare a volte anche “*comode*”, ma che spesso recano il segno del particolare e non dell'interesse generale e che non ci permettono, di fatto, di conseguire quei risultati concreti che, a livello di affermazioni di principio, riscontrano invece generale collegialità di condivisione.

Per questo motivo, per recuperare al massimo il nostro livello di concertazione, abbiamo voluto, come Tavolo Istituzionale Provinciale, elaborare un percorso ulteriore di confronto con le Organizzazioni Sindacali per addivenire alla condivisione di un documento che, all'interno delle priorità riconosciute dal PASL, evidenziasse alcune particolari tematiche rispetto, soprattutto, alle politiche attive del lavoro finalizzate al re-impiego delle maestranze allontanate dai processi produttivi ed alla risoluzione delle vertenze territoriali; un documento a cui, come ben sapete, hanno fatto seguito, nel corso di questi mesi, numerosi incontri, che ci auguriamo ben presto risolutivi rispetto ad alcune ancora presenti criticità; tra cui vorrei segnalare la necessità di monitoraggio costante condiviso e concertato degli accordi raggiunti per le vertenze NCA, ex NASA, ex Tirrenia e per la stessa EATON.

Una terza sottolineatura sul PASL la vorrei dedicare al tema del COORDINAMENTO: il PASL; infatti, ha rappresentato e può rappresentare per

il futuro, lo strumento di coordinamento delle varie programmazioni locali; da tale punto di vista sarebbe stato quindi strano se, nei suoi contenuti progettuali, il PASL avesse previsto azioni completamente nuove rispetto agli indirizzi di programma adottati dai vari enti locali; pur tuttavia, in un quadro di rinnovata e sinergica coerenza programmatoria, le determinazioni contenute nel PASL recano, non solo un elemento di condivisione territoriale, ma anche un significativo segno di novità: mettere a sistema le scelte territoriali verso quella qualità ed innovazione che ci potrà consentire di affrontare la sfida del cambiamento e delle condizioni strutturali dello sviluppo.

**Una sfida, questa, che ci proviene da proiezioni dello scenario esterno al nostro territorio ed, assieme, da variabili tutte locali: da quelle demografiche, a quelle del sistema produttivo e dei servizi alle prese con la globalizzazione, dalle problematiche ambientali tipicamente territoriali alle grandi sfide dell'energia e del clima planetario, dalle mutate condizioni sociali agli assetti del mercato del lavoro e fino ai mutamenti del sistema di welfare che sempre più dovrà, razionalizzare e rendere efficace la propria azione verso chi ha più bisogno.**

**E però, anche in questo caso, consentitemi un'altra breve sottolineatura sulle CONDIZIONI DEL NOSTRO CONTESTO ECONOMICO: condizioni che, rispetto alle nostre riflessioni, datate a quando abbiamo iniziato questo percorso, incorporano oggi uno scenario che, se non mutato nelle sue dinamiche strutturali, ci consegna un quadro di maggiore ottimismo e di maggiore speranza e che dovrebbe infondere, in tutti noi, anche una più forte convinzione nelle nostre capacità e possibilità.**

**Domani, infatti, presso la Camera di Commercio, verranno presentati i dati relativi allo stato della nostra economia per l'anno 2006. Non voglio, naturalmente, anticiparli in questa sede; tuttavia, dai maggiori indicatori, dalla crescita del PIL, alla crescita del tasso di occupazione, soprattutto femminile, passando per la sensibile riduzione di quello di disoccupazione, fino alla riduzione del monte ore dalle Cassa Integrazione e anche considerando il forte apprezzamento dei volumi dell'export della metalmeccanica e dello stesso settore lapideo, si possono trarre segnali da cui, senza una consueta lettura di un ipotetico "*bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno*", si può ragionevolmente**

affermare che l'aggancio alla ripresa in atto c'è stato ed in maniera significativa, anche da parte della nostra realtà locale.

Non è un risultato banale e – voglio dirlo - non era scontato, se, infatti, il territorio avesse avuto “*gambe troppo gracili*” (come spesso si sente dire), questo aggancio – detto in buona sostanza - ce lo saremmo potuto dimenticare. Per noi che, in questi anni di generale stagnazione economica, pur non sottacendo le difficoltà presenti e che non sottovalutiamo neanche oggi, ci eravamo dimostrati in poco più fiduciosi, è in qualche modo la conferma che esiste una buona “*base*”.

Una valutazione, questa, che riteniamo anche suffragata dalla gestione delle opportunità derivanti dai fondi comunitari appena conclusi, quelli del Docup 2000-2006, ove emerge che, per quanto riguarda l'Asse 1 di questo strumento, quello che offre la dimensione degli investimenti sostenuti ed effettuati dalle imprese, il sistema produttivo della nostra Provincia ha fatto segnare il miglior risultato a livello regionale.

Ma - come dicevo all'inizio – e pur in questo quadro di ripresa continuiamo ad avvertire la necessità di un nuovo dinamismo economico, sociale e che sia strettamente intrecciato ad un'elevata qualità dello sviluppo.

Quindi, pur nella consapevolezza che le politiche a livello locale, e quindi anche questo nostro PASL, non potranno, da sole, essere sufficienti ad allinearci su adeguati ritmi di crescita, occorrerà essere capaci di “*accompagnare*” questi fenomeni e per quanto possibile “*guidarli*”, concorrendo, tutti assieme come comunità locale, alla costruzione di una stagione di rilancio dello sviluppo che passi attraverso una forte scommessa giocata sul cambiamento, sull'investimento, sull'innovazione, sulla sostenibilità ed, in sostanza, su una maggiore fiducia in noi stessi.

C'è, perciò, a mio e nostro avviso, la necessità di immettere una SCOSSA nel nostro sistema locale, con il concorso di tutti, per ottenere una traiettoria di sviluppo più dinamica e posizionata all'interno di un quadro di qualità; nella convinzione che proprio “*dinamismo*” e “*qualità*” si possano e si debbano tenere assieme e che, per farlo, occorre un irrobustimento di quelli che sono gli ASSET

competitivi del territorio, di quelli produttivi tradizionali e del “*nocciolo duro*” della nostra struttura economica.

Consapevoli però, al contempo, della necessità di non scialbe innovazioni ed anche di significative “*discontinuità*”, nella considerazione che non si possono risolvere i problemi con lo stesso modo di pensare ed agire che li hanno provocati, tra cui prima di tutto le tematiche di un localismo, a volte, esasperato.

Ecco, quindi, come contemplato nel “*PASL*”, le azioni che riguardano la realizzazione o il completamento delle “*reti*” logistiche-infrastrutturali, telematiche, energetico-ambientali; la strutturazione di un sistema di “*centri di competenza*” che, in dialogo con il mondo universitario, costituiscano il perno dell’innovazione; il rafforzamento delle “*marche*” del territorio, in stretta sinergia ed a sistema con la “*Marca Toscana*”, indirizzi questi finalizzati a una migliore penetrazione nel mercato internazionale ed a un più incisivo ruolo dei tanti Turismi che interessano la nostra zona come il resto della Toscana.

Tra le principali azioni progettuali previste nel nostro PASL vorrei ricordare alcune di quelle che pur non sminuendo l’importanza delle altre possono rappresentare, senza dubbio ed al meglio questi elementi di innovazione, di qualità e di competitività territoriale:

Vorrei, quindi, iniziare con il tema delle infrastrutture e tra esse con il cosiddetto “**Corridoio Tirreno Brennero**” che per il nostro territorio vuole dire, prima di tutto, raddoppio della linea ferroviaria “pontremolese” (su cui grazie anche all’azione politica inserita nel PASL abbiamo ottenuto un reinserimento all’interno della Finanziaria 2007 per il finanziamento della progettazione dell’opera) ma anche risoluzione delle tematiche del nodo viario e ferroviario di Aulla (su cui siamo alla fase di una progettazione definita e già finanziata da noi come Provincia e dalla Regione Toscana e su cui presto il CIPE sarà chiamato a consolidare il finanziamento dell’opera per oltre 100 milioni di euro già previsti nella programmazione delle Opere Pubbliche nazionali); ma Ti.Bre. vuole anche dire Terza Corsia dell’Autostrada Salt (su cui sta proseguendo la fase di valutazione dell’impatto ambientale) e, soprattutto, anche un nuovo assetto della Portualità di Marina di Carrara, attraverso un ampliamento delle banchine e la realizzazione del nuovo Porto Turistico alla foce del lavello (argomento

anch'esso condiviso politicamente con la Regione Toscana in sede di concertazione sul Master Plan dei Porti Toscani).

**Ma** nel nostro PASL sono anche contenuti importanti realizzazioni progettuali concernenti direttamente la diffusione e la fruizione delle nuove tecnologie al servizio dei cittadini e delle imprese ed, in particolare, mi riferisco al progetto regionale di superamento del "Divario Digitale", che sarà attuato attraverso una gara tra grandi operatori finalizzata alla la copertura degli oltre 40.000 cittadini del nostro territorio che, ad oggi, non usufruiscono ancora della banda Larga e che, grazie ad uno progetto regionale di oltre 1,5 Milioni (composto anche da risorse provinciali per 600 mila euro) potranno iniziare a usufruire di questo importante servizio.

**Ma** il PASL si occupa anche dei grandi temi di riequilibrio ambientale del territorio e, quindi, di un piano, finalmente comprensoriale ed unitario, dedicato al superamento della condizione di bonifica della nostra zona industriale (rispetto al quale per altro e come preannunciato nel PASL che oggi firmiamo, il Ministero dell'Ambiente, la Regione, noi Provincia ed i Comuni di Massa e di Carrara, sigleranno un apposito Accordo di programma nei prossimi giorni); ma anche di un grande progetto di riequilibrio e rivitalizzazione dei bacini marmiferi di Carrara (progetto che è già stato presentato dal Comune di Carrara negli scorsi mesi e di cui oggi, con forza ed anche attraverso la sottoscrizione del PASL, vogliamo ribadire l'importanza e l'efficacia) ed infine l'avvio delle opere di ripascimento dell'arenile (su cui abbiamo già una progettazione definitiva e che anche grazie alla risoluzione del tema delle bonifiche potrà trovare, al termine della stagione estiva, una prima fase di realizzazione).

**Mentre** sul fronte delle attività produttive vorrei segnalare la realizzazione del Centro Tecnologico dedicato al trasferimento dell'innovazione nel lapideo da realizzarsi presso la IMM (su cui abbiamo già un finanziato regionale di oltre 720.000 euro a fronte di un investimento di 1,2 milioni di euro e con un cofinanziamento della nostra provincia per 480 mila euro), ma anche i progetti integrati di rinnovo della viabilità nella zona industriale e relativi alle rotatorie in Via Olivetti (già finanziate dalla Regione Toscana) ed i progetti per le attività di servizio e d'incubatore d'impresa per il settore della natutica.

**M**a PASL vuol dire anche e come già ricordavo “*rete delle tipicità*” con il progetto della rete ecologia provinciale (che raccorda ed irrobustisce le diverse aree protette presenti sul territorio) i progetti del Distretto Rurale in Lunigiana e della strutturazione del settore di produzione primarie sempre per quell’area, entrambi orientati a fare della ruralità un forte motore dello sviluppo economico territoriale, attraverso produzioni di qualità da orientarsi su filiere corte della distribuzione.

**E** PASL vuole dire anche Turismo e Cultura, puntando su segmenti innovativi e destagionalizzanti del Turismo, come il congressuale (per il quale si prevede una specifica azione di strutturazione e rilancio, sotto la copertura promozionale della Regione ed anche in accordo ed in sinergia con l’area vasta della Versilia), ed il Turismo Culturale (per il quale si prevede la messa a regime del nostro Circuito dei Castelli e dei Borghi dei Lunigiana da utilizzarsi quali contenitori di una nuova ricettività turistica).

**E**cco, il PASL è tutto questo e – come già ricordavo – anche molto di altro che ora non cito per non tediare troppo la platea con il mio intervento e che, comunque, trovate descritto nella cartellina che abbiamo distribuito.

**U**no strumento, quindi, che traccia precise linee d’indirizzo rispetto alle priorità territoriali per i vari settori, individuano ambiti d’intervento e precisi orientamenti della nostra futura programmazione; una programmazione a cui dobbiamo tendere in maniera unitaria, proprio per evitare, la dilatazione dei tempi e la dispersione centrifuga delle risorse e delle scelte.

**E’** noto, infatti, il detto che “*non c’è buon vento per il navigatore che non sa dove andare*”, e proprio in accordo con tale massima, mi permetto di ritenere come il contenuto di questo nostro PASL possa rappresentare una bussola per saper dove andare e delineare così un buon punto di approdo.

**C**onsequire questo approdo dipenderà da tutti noi, da quanto buon vento sapremo alimentare per sospingere la nave di questa comunità, ma voglio essere certo che il nostro vento sarà forte, deciso e convinto.